

## INTRODUZIONE

La storia del teatro di Trieste, quale è qui narrata, è un mosaico di notizie, di aneddoti, di appunti, tolti da diari contemporanei, dalle descrizioni di viaggiatori, dalle gazzette del tempo; archivi e collezioni teatrali hanno pure contribuito con prezioso materiale alla ricostruzione di quel mondo scomparso e dimenticato. Ma, purtroppo, nonostante le più ostinate ricerche, molte lacune sono rimaste: le fonti principali per tal genere di lavoro mi sono mancate: l'archivio teatrale e le relazioni dei fogli cittadini. Con la demolizione del teatro, l'archivio è andato disperso, distrutto; l'*Osservatore Triestino*, la nota gazzetta triestina, comparve appena nel giugno del 1784 e del teatro non pubblicava che gli annunci, i fervorini, che gl'impresari e i capocomici occasionalmente v'inserivano.

Altri, prima di me, si occuparono del Teatro triestino: il Bortura, il Caprin, il Tomasin in principal modo; ma, — sono costretto a dirlo, — i loro scritti sono inquinati da innumerevoli errori d'ogni genere, non solo, ma, quello ch'è più grave, di particolari alterati o inventati di sana pianta, come potei più volte notare, avendo avuto sott'occhio lo stesso materiale da loro consultato.

Nelle mie ricerche fui aiutato da parecchi studiosi, altrettanto competenti, che cortesi: dall'amico Dr. Gustavo Gugitz soprattutto, dagl'indimenticabili Dr. Cesare Musatti, prof. Edgardo Maddalena e Cesare Levi; da Bruno Brunelli, da Francesco Piovano, dal Dr. Ulderico Rolandi, da Carlo Schmidl, da tanti altri, che se per brevità non posso nominare qui, ricordo sempre con viva gratitudine.

*Trieste, nel giugno 1933*

CARLO L. CURIEL